La Voce del Brembo

Organo Settimanale degli interessi delle Valli e Convalli Brembane e della Valle Imagna

ANNO II. N. 51

ZOGNO, 20 DICEMBRE 1914

Direzione ed Amministrazione: Zogno Via Vitt. Emanuele, N. 19 — Abbonamento annuo L. 3 — Un numero separato Cent. 5 — C. C. colla Posta

LE DICHIARAZIONI del governo italiano

Alla riapertura della sessione parlamentare e le rivelazioni di Giolitti.

La importanza enorme, per non dire addirittura decisiva, che può avere l'atteggiamento dell'Italia per le sorti del conflitto, rendeva la attesa delle dichiarazioni, che avrebbe fatto il Governo alla riapertura delle Camere, vivissima e ansiosa non soltanto nel nostro paese, ma in tutto il mondo, e specialmente nei paesi belligeranti.

Riassumiamo il testo delle dichiarazioni nei punti salienti.

L'on. Salandra, dopo aver detto che il suo primo Ministero — sorto per compiere un grande programma di riforme e provvedimenti interni — veniva sorpreso dallo scoppio del conflitto europeo, *improvvisto e repentino, senza partecipazione o intesa dell'Italia, che invano si adoprava a scongiurarlo per la tutela della pace e della civiltà*, così continua:

« Dovette il Governo considerare se le clausole dei trattati ci imponessero di parteciparvi. Ma lo studio più scrupoloso della lettera e dello spirito degli accordi esistenti, la nozione delle origini e le manifeste finalità del conflitto ci indussero nel sicuro e leale convincimento che non avevamo obbligo di prendervi parte. Sciolti così da ogni altra considerazione, il libero e sereno giudizio di ciò che esigesse la custodia degli interessi italiani ci consigliò a dichiarare senza indugio la nostra neutralità.

« Tale risoluzione fu, com'era da attendersi, argomento di passionati dibattiti e oggetto di giudizi disparati. Ma più tardi, a grado a grado, in Italia e fuori prevalse la salda e generale persuasione che noi esercitammo il nostro diritto e rettamente giudicammo di quanto meglio convenisse agli interessi della nazione.

« Tuttavia la neutralità, liberamente proclamata e lealmente osservata, non basta a garantirci dalle conseguenze dell'immane sconvolgimento, che si fa più ampio ogni giorno e il cui termine non è dato ad alcuno di prevedere.

« Nelle terre e nei mari dell'antico continente, la cui configurazione politica si va trasformando, l'Italia ha vitali interessi da tutelare, giuste aspirazioni da affermare e da sostenere, una situazione di grande Potenza da mantenere intatta non solo, ma che da possibili ingrandimenti di altri Stati non sia relativamente diminuita. Non, dunque, inerte e neghittosa, ma operosa e guardingha, non dunque impotente, ma poderosamente armata e pronta ad ogni evento doveva e dovrà essere la neutralità nostra ».

Afferma quindi l'obbligo dell'Italia al quale il Governo ha rivolto la sua più energica azione, di prepararsi fortemente perchè « ove cessi l'impero del diritto, alla salute di un popolo, unica garanzia, rimane la forza umana, organizzata e munita di tutti i perfezionati e costosi strumenti tecnici della difesa ».

Accenna poi all'altro doveroso e urgente compito di attenuare all'interno gli effetti della crisi, che la guerra ha portato di riflesso anche nei paesi non belligeranti, e sopratutto nel nostro, che più direttamente partecipa alla vita di tutto il mondo, con la massa enorme dei suoi emigranti, improvvisamente ricacciati nella disoccupazione in patria dalle regioni dove erano intenti a lavorare e produrre.

Rileva poi le già migliorate condizioni del lavoro e dell'economia, che vanno riprendendo il loro funzionamento normale, dopo la scossa più violenta dei primi momenti del conflitto.

Afferma ancora il dovere di premunire il paese contro i pericoli di una carestia dei generi di prima necessità, per il quale il Governo associerà la sua opera alle iniziative private, al fine di assicurare ad ogni costo la pace interna.

E continua:

« Lungi, del resto, ogni dubbiezza che possa turbarla.

« Il popolo nostro sente che oggi la patria, per la propria salute e grandezza, ha bisogno di concordia di animi e di prontezza ad ogni sacrifizio. Ad altri tempi le competizioni politiche ed economiche, ad altri tempi le gare fra i partiti, i gruppi, le classi. Oggi è necessario che si affermi solennemente, con le parole e con gli atti, la solidarietà di tutti gli italiani ».

A tale scopo invoca la solidarietà di tutti i partiti parlamentari, in nome del più alto patriottismo, perchè il Governo possa attingere forza e sicurezza per l'opera difficilissima nell'ora attuale, di difendere gli interessi presenti e le sorti future dell'Italia nel mondo.

L'impressione da noi riportata per queste brevi dichiarazioni del nostro Governo è stata della più profonda e commossa soddisfazione.

Nulla in esse è taciuto, e neppure soltanto attenuato, di quanto poteva essere detto in questo momento sulla condotta leale e ferma assunta dall'Italia all'inizio del conflitto, e sui propositi, egualmente fermi, che essa ha energicamente formato per adempiere tutti i doveri che le sono imposti dalla coscienza dei propri destini e della propria missione nel mondo.

Questo risulta più che dal significato letterale delle parole, da tutta l'intonazione del discorso del presidente del Consiglio, che il Parlamento ha commentato chiaramente coi suoi applausi nei punti principali, esprimendo così la interpretazione che ad essi dà in questo momento l'anima del nostro popolo.

Il voto che poi ha coronato la discussione sulle dichiarazioni del Governo è stato una solenne affermazione di solidarietà nazionale. E le rivelazioni dell'on. Giolitti? Tutti ormai le conoscono. Egli ricordò che l'Austria già nel 1913 aveva tentato di scatenare la guerra contro la Serbia, ma la minaccia non ebbe seguito, probabilmente perchè il ministro Di San Giuliano fece capire all'alleata Austria che l'Italia si rifiutava di dare il concorso delle sue armi, perchè non riscontrava il *casus foederis*, cioè, in poche parole, non era la Serbia che aggrediva l'Austria, ma viceversa.

Gli applausi sinceri che fioccavano su l'on. Giolitti da tutti indistintamente i vari settori della Camera, furono unanimi e insistenti.

La Camera, in piedi, non cessava di applaudire la rivelazione dell'ex presidente del Consiglio.

Sembrava che si fosse liberata da un incubo. Perchè il dubbio atroce che l'Italia avesse mancato alla sua parola d'onore tormentava l'anima di molti. Avevano un bel dire: « La lettera e lo spirito del trattato non ci obbligano ad intervenire ». Si sa: « lettera » e « spirito » di un trattato sono assai elastici. Ognuno può interpretarli come crede. Ma nella rivelazione giolittiana vi era una constatazione dalla quale si rilevava che anche i nostri alleati ammettevano che dal trattato di alleanza nessun obbligo d'intervento a noi derivasse, perchè alla comunicazione dell'on. Di San Giuliano le alleate nessuna protesta fecero; anzi i rapporti continuarono ad essere buoni. Sicchè l'interpretazione data dal nostro Governo venne ritenuta legittima anche dagli imperi centrali. E come fu nel 1913, non doveva essere altrimenti nel 1914.

Una volta di più la lealtà italiana brillò di luce meridiana e Giolitti forse ha reso un grande servigio alla patria, rivelando i brutali e remoti appetiti dell'Austria.

Anche da noi la patria aspetta grandi servigi da ciascuno di noi!

Il ministro del tesoro ha fatto il 9 correre una limpida, quanto dettagliata esposizione finanziaria dalla quale risulta che, mentre, in questi ultimi tempi le spese sono accresciute notevolmente, gli introiti sono del pari diminuiti sensibilmente. Sbilancio, quindi, enorme in vista, il quale non potrà essere colmato che da nuovi balzelli. Quasi che quelli esistenti non fossero sufficienti a mungere le già smunte popolazioni!

Ma di fronte alla patria i contribuenti debbono fare di necessità virtù e sottoporsi a qualunque sacrificio.

La patria sopratutto! Non ci insegnano forse questo le Nazioni in guerra? Stringiamoci unanimemente, sinceramente, in quella fusione di volontà e di energie di tutta la nazione, invocata dal Governo, che sola può dare, non la speranza, ma la fiducia e la certezza del successo.

Gli eventi ci trovino preparati ed uniti e siano pagine gloriose di un secondo Risorgimento quelle che la storia prepara per gli italiani d'oggi!

Notiziario settimanale dell'Italia e dell'Estero

La guerra delle Nazioni

Il teatro occidentale della guerra presenta in questo momento scarso interesse. Continua infatti in Francia la snervante guerra di trincee, con i soliti episodi privi di ogni valore strategico. I comunicati francesi annunciano con frequenza parzialissimi successi, spiegabilissimi nel momento attuale, perchè i tedeschi hanno indubbiamente dovuto indebolire lo spessore del loro fronte in Francia per inviare numerose truppe in Polonia. Ma però neppure i francesi intendono impegnarsi a fondo, perchè la tattica del generale Joffre è sempre temporeggiatrice.

Anche nel Belgio si è avuto qualche giorno di maggiore attività dei tedeschi nella regione di Ypres, forse per smentire le voci corse con insistenza e non del tutto infondate, ch'essi abbiano arretrate le loro posizioni verso il nord. In realtà si trattò di episodi di scarsa importanza. Molti ritengono che ormai l'offensiva tedesca nelle Fiandre sia finita e che se combattimenti avverranno durante l'inverno in questa zona, questi si dovranno esclusivamente alla iniziativa degli alleati, che pare vogliano sbarcare nuove truppe sulla costa belga per tentare di nuovo il non mai riuscito aggiramento dell'ala destra nemica.

Ma degli sbarchi dall'Inghilterra si è parlato troppe volte vanamente, cosicchè il dubbio che anche questa volta non se ne faccia nulla non appare del tutto infondato.

Nulla si sa circa le operazioni che stanno svolgendosi in Polonia. E' quindi impossibile per il momento fare deduzioni e previsioni. Si può tuttavia affermare con la certezza di non esser lontani dal vero che a nord nella zona di Lodz) i tedeschi sono in lieve vantaggio, mentre a sud (nella zona di Cracovia) i russi sono ancora padroni del campo, per quanto la loro offensiva sia ritardata dall'energica resistenza nemica. — In Galizia gli austriaci assicurano di aver preso il sopravvento nei Carpazi ed a Przmysl, e di tenere fronte con successo al nemico, sulla linea Tymbark-Cracovia.

Nella penisola Balcanica l'inattesa e meravigliosa offensiva serba continua travolgente come una valanga dinanzi alla quale le truppe austriache ripiegano in fuga dirigendosi verso Chabaz al di là di Valievo.

Nel Caucaso i turchi hanno respinto uno sbarco russo a sud di Batum; invece la loro disfatta a Rumoh ed a Bassora sul Golfo Persico, appare sempre più grave.

Nei Dardanelli gli inglesi hanno compiuto un'azione audace e fortunata. Con un loro sottomarino hanno silurata ed affondata la corazzata turca « Messudijek ».

Un grave incidente avvenuto a Hodeida, sulla costa arabica di fronte a Massaua, è segnalato ufficialmente. La notte dell'11 novembre numerosi gendarmi turchi invasero il Consolato inglese per impadronirsi del titolare. Questi si rifugiò nel contiguo Consolato italiano. La gendarmeria ottomana invase allora il Consolato di Italia sparando fucilate: ferì un cavas e si impossessò del Console inglese che venne imbarcato per ignota destinazione. Il Governo italiano ha energicamente protestato a Costantinopoli per la violazione del Consolato chiedendo le debite riparazioni. Anche gli Stati Uniti, che hanno assunto la tutela degli interessi inglesi nello Impero Ottomano, protesteranno a loro volta.

In Serbia re Pietro, accompagnato dal Principe ereditario, è entrato in Belgrado alla testa delle sue truppe. Attualmente il territorio serbo è completamente sgombro di truppe austro-ungariche.

L'Ammiragliato inglese annunzia che stamane nel Mare del Nord, sulla costa occidentale superiore, la flotta tedesca ha bombardato le città-porto di Scarborough di 45 mila abitanti e Hartlepool, più a nord, di 30 mila abitanti. I danni sarebbero gravi. La popolazione fugge terrorizzata. Le flottiglie inglesi hanno impegnato combattimento su vari punti. L'azione continua.

Ulteriori telegrammi informano che i danni ad Hartlepool sono rilevanti: una granata colpì il gazometro che si incendiò. La storica Abbazia di Whitby è parzialmente distrutta. Gli incrociatori tedeschi sono scomparsi nella direzione di nord-est.

IMPORTANTE

Siamo grati a tutti coloro che, con una premura assai confortante e lusinghiera per noi, dopo il nostro appello, s'affrettarono a versare il loro abbonamento pei 1915.

Grazie a loro, con l'augurio che l'esempio sia seguito da molti, da **tutti**.

E grazie anche a quelli che cortesemente risposero al nostro **Referendum**.

Molteplici, geniali e pratiche sono le proposte pervenuteci e ad alcune non possiamo che accordare il completo nostro assentimento, sicuri di ottenere il plauso dei lettori, quando le vedranno concretate nel giornale; il che avverrà col **primo numero del 1915**.

Eccole:

1. La "Voce" si stamperà su carta assai migliore.

2. Il corpo dei caratteri di stampa verrà modificato e il testo del giornale ampliato, cosicchè, anche senza aumentarne il formato, sarà più estesa la materia trattata.

*3. Sarà aperta e costantemente mantenuta una rubrica **agricola e commerciale** e procureremo di dare una relazione sintetica dei nostri mercati.*

*4. Si istituirà — anzi, per chi vuole approfittarne, è già aperto — un servizio di **Consulenza legale affatto gratuito** per gli abbonati, affidato a giuristi di assoluta competenza. Le risposte ai quesiti, riflettenti qualsiasi argomento e inviati dagli abbonati, a mezzo posta, alla Direzione della "Voce del Brembo" saranno date sul giornale, nella **Corrispondenza in famiglia**, sotto le iniziali, o il numero, o lo pseudonimo che agli interessati piacerà scegliere e indicarci, a salvaguardia del segreto su persone e su cose. Dell'accennata **Corrispondenza in famiglia** la nostra Direzione si servirà pure per mantenere viva la relazione coi nostri corrispondenti, collaboratori ed amici.*

Ci riserviamo, infine, di introdurre nel giornale tante altre utili modificazioni che il suo perfezionamento ci suggerirà.

Col nuovo anno noi dunque vi presenteremo la "Voce" sotto nuova e più ricca veste.

A voi, lettori ed amici, il dimostrarle la vostra simpatia, il vostro compiacimento col pronto versamento della tenue quota d'abbonamento — L. 3 — e col procurare altri abbonati.

Nessuno deve fare torto alla "Voce del Brembo" il **nostro giornale**, l'Organo **ufficiale** degli interessi della Valle Brembana, Imagna e Convalli.

***RICORRENDO** nell'entrante settimana le Feste Natalizie, avvertiamo i nostri lettori che il giornale uscirà alla Vigilia delle medesime e cioè Giovedì 24 corrente in modo che possa essere distribuito agli abbonati nel giorno di Natale.*

Aumenti delle imposte dirette

La Camera dei Deputati ha testè approvato una serie di provvedimenti finanziari intesi a sopperire alle necessità dell'eccezionale momento attuale. Poichè i detti provvedimenti sono stati ratificati anche dal Senato, riportiamo alcuni chiarimenti onde sia nota a tutti la loro portata pratica in rapporto all'economia individuale:

Essi consistono, per quanto riguarda le imposte dirette — ossia fabbricati e ricchezza mobile — nell'aumento del 5 per cento (a totale favore dello Stato) dell'antica addizionale del 2 per cento, stabilita in favore delle Provincie e dei Comuni danneggiati dal terremoto (legge 28 dicembre 1908) e nella ulteriore imposizione di un decimo.

Le classi inferiori che risentono in più larga misura la ripercussione della crisi attuale, vennero con giusto criterio escluse dai nuovi sacrifizi tributari, essendo state esentate da ogni aggravio le quote d'imposta erariale principale non superiori a L. 10 per i terreni ed a L. 15 per i fabbricati, nonchè quelle di ricchezza mobile non superiore a L. 150.

Tutti gli altri contribuenti, che pagano un reddito superiore alle L. 150 dovranno — dal 1 gennaio 1915 — pagare 13 centesimi in più per ogni lira di imposta fin qui pagata, vale a dire il 13 per cento.

Per formarsi un'idea più chiara dell'aggravio, che in definitiva verranno a risentire i contribuenti basterà — per ciò che riflette la imposta sulla ricchezza mobile — determinare le nuove aliquote, che per effetto dei nuovi provvedimenti dovrano dal 1 gennaio 1915 applicarsi sopra ogni reddito netto e porre le nuove aliquote in confronto con quelle applicate fin qui sui redditi stessi.

Così ciascun contribuente è in grado di capire quanto gli tocca di pagare in più di quello che ha pagato finora.

Come è noto, i redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile sono ripartiti in quattro categorie distinte: A-1, A-2, B-C, D.

Nella categoria A-1 sono compresi gli interessi ed i premi dei prestiti emessi dalle Provincie e dai Comuni, i titoli al portatore ad interesse definito (obbligazioni), di Società che hanno per base garanzie e sovvenzioni dello Stato e i premi delle lotterie di ogni specie, nonchè gli interessi e le annualità a carico dello Stato.

Questi redditi andavano soggetti all'aliquota del 20 per cento, e poichè sono stati esentati dalle nuove gravezze, si continuerà ad applicare ad essi l'aliquota del 20 per cento.

Nella categoria A 2 si comprendono i redditi perpetui, ossia quelli costituiti da prestazioni fondiarie non derivanti da dominio diretto o con dominio, e i redditi dei capitali dati a mutuo, od altrimenti redimibili. A questi redditi ai quali fino ad ora è stata applicata la aliquota del 15 per cento, si dovrà dal 1 gennaio applicare l'aliquota del 17.25 per cento.

Nella categ. B si comprendono i redditi temporanei misti nei quali concorrono, come si sa, il capitale e l'opera dell'uomo, ossia i redditi industriali e commerciali.

Per questi redditi per i quali l'aliquota è del 10,20 per cento, sarà col nuovo anno dell'11.50 per cento.

Nella categoria C sono compresi i redditi temporanei dipendenti dall'opera dell'uomo senza aggiunta di capitali, ossia i redditi derivanti dall'esercizio di professioni e costituiti da stipendi e rimunerazioni di ogni genere.

A questi redditi è finora applicata l'aliquota del 9.18 per cento. Dal 1 gennaio sale a 10.35 per cento.

Nella categoria D sono compresi gli stipendi, le pensioni e gli assegni pagati dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni. Questa categoria è più nota sotto il nome di tassa per ritenuta.

L'aliquota era finora di 7.65 per cento. Col 1 gennaio 1915 sarà promossa all'8.625 per cento. E così, grazie ai millesimi, le ragionerie avranno qualche cifra di più da maneggiare e i pagatori qualche sfraso per gratificazione!

Passiamo ai signori proprietari di case: ossia all'imposta sui fabbricati.

L'aliquota erariale normale, esclusi i decimi, ammontava a lire 12.50 per ogni lire 100 di reddito imponibile. Coi tre decimi di guerra saliva a lire 16.25 e coi 2 centesimi per il terremoto, l'aliquota effettiva era di L. 16.50.

In seguito alla attuazione dei nuovi provvedimenti finanziari, detta aliquota verrà aumentata di 37 centesimi e mezzo ossia L. 0.375, per effetto dell'aumento della addizionale del 2 al 5 per cento e lire 1.25 per il nuovo decimo: cosicchè l'aliquota erariale ascenderà tutto compreso, da lire 16.50 a lire 18.125.

Però, siccome sono esenti dai maggiori aggravi le quote, così dette minime, sulle quali non ricade una imposta erariale principale superiore a L. 15, cominceranno ad essere colpiti i proprietari di fabbricati, il cui reddito imponibile, inscritto in catasto, superi le lire 120.

L'aggravio che ricadrà sui contribuenti della imposta terreni nelle provincie, dove è già in vigore il nuovo catasto, ascenderà a L. 1.04 per ogni 100 lire di reddito, imponibile inscritto a catasto, giacchè l'aliquota erariale normale - compreso il decimo di guerra e i due centesimi per i danneggiati dal terremoto — è di lire 8.96 per ogni 100 lire di imponibile: cui vanno aggiunti il tre per cento della nuova addizionale e cioè lire 0.24 e il nuovo decimo di L. 0.80. L'aliquota erariale, a cominciare dal 1 gennaio 1915, sarà quindi in complesso di lire 10.

Andranno esenti da nuovi carichi i proprietari inscritti in catasto per una rendita non superiore a lire 125.

Nelle provincie meridionali, nella Sicilia e in Sardegna rimarrà esonerato da questa nuova afflizione un grande numero di piccoli contribuenti per effetto delle leggi del 1906 a favore di dette regioni: l'imposta erariale normale viene ridotta al 30 per cento per i contribuenti che nella provincia non posseggano un reddito fondiario superiore a lire 6000: diguisacchè, tenendo conto di detta riduzione, grande sarà il numero dei contribuenti, i quali non pagando, come dicemmo, in principio, dieci lire di imposta erariale principale, fruiranno della esenzione degli aggravi suindicati.

Ecco il valore pratico dei nuovi provvedimenti finanziari che ora stanno dinnanzi al Senato e che questo approverà indubbiamente.

LE DISPOSIZIONI DELL'AUTORITA'

contro la diffusione dell'afta epizootica

In seguito alla diffusione in Bergamasca dell'afta epizootica, il Prefetto ha pubblicato un'ordinanza con la quale si ordina:

1. Fino a nuova disposizione è obbligatoria la visita veterinaria agli animali fessipedi da trasportarsi per ferrovia o tramvia, con destinazione all'interno.

2. Il carico e la spedidione saranno pertanto consentiti dai Capi delle stazioni ferroviarie e tramviarie, comprese nel territorio di questa provincia, solo nel caso in cui tale visita sia riuscita favorevole per ogni capo della dichiarazione di provenienza (mod. 3 art. 21 del regolamento sopra menzionato) stesa da uno dei veterinari appresso indicati, autorizzati da questa Prefettura: Marchiondelli dottor Cesare, Bergamo — Galimberti dott. Serafino, Treviglio — Olivari dott. Paolo, Romano Lombardo — Fabbri dott. Crescentino, Lovere — Donizetti dott. Giuseppe, Clusone — Baroncelli dott. Camillo, Gandino — Fedeli dott. Lino, Trescore Balneario — Campanini dott. Francesco, Zogno.

3. Analoghe disposizioni devono essere osservate per i trasporti per via lacuale.

4. Ai veterinari autorizzati, per le visite nel Comune di residenza, nelle giornate non di mercato e per le visite fuori residenza, spettano i diritti stabiliti dalla tariffa provvisoria numero 12871, inserta a pagina 285 del Bollettino di questa Prefettura del luglio ultimo scorso.

Nelle giornate di mercato per le visite eseguite nel Comune di rispettiva competenza, nel quale ha luogo il mercato, il compenso dovuto ai detti veterinari è di cent. 20 per ogni capo di bestiame grosso e di cent. 10 per ogni capo piccolo.

5. I veterinari autorizzati devono anche assicurarsi delle condizioni di pulizia e di disinfezione dei vagoni e dei natanti, sui quali gli animali dovranno essere trasportati.

6. Della esecuzione della presente ordinanza, oltre i capi stazione sono incaricati i sindaci, i veterinari sopramenzionati e gli agenti della forza pubblica.

I trasgressori alle disposizioni della presente ordinanza saranno passibili delle pene comminate dall'art. 79 del regolamento di polizia veterinaria (Regio Decreto 10 maggio 1914 n. 533) e dal secondo e terzo capoverso dell'art. 193 del Testo unico delle leggi sanitarie del primo agosto 1907, n. 636.

I rapporti di constatazione delle infrazioni devono essere rimessi a questa Prefettura, a mente del secondo capoverso del paragrafo XXI delle Istruzioni ministeriali annesse al più volte citato regolamento».

La Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai

istituita con la legge 17 luglio 1898 N. 350, invita tutti gli inscritti a completare prima della fine dell'anno i loro versamenti per conseguire il premio della quota di concorso che la Cassa assegna sui propri fondi in aumento dei contributi versati dagli inscritti.

Il premio della quota di concorso per il 1914, come per gli anni precedenti, è di L. 10 per ciascuno inscritto che abbia versato durante l'anno non meno di lire sei.

Gli operai che hanno presentato la domanda ma non hanno ancora il libretto devono completare il versamento presentando il certificato provvisorio d'inscrizione all'ufficio postale o alla sede secondaria che ha ricevuto la domanda.

La Cassa Nazionale di Previdenza è stata istituita per assicurare agli operai e ai contadini una pensione nella vecchiaia e nel caso d'inabilità al lavoro, e speciali entrate annue le sono state assegnate per questo scopo con legge dello Stato.

Gli operai e i contadini se hanno a cuore il loro avvenire devono inscriversi tutti alla Cassa Nazionale di Previdenza, alla quale possono inscrivere anche le persone della loro famiglia che abbiano almeno 12 anni di età.

La Cassa ha già liquidato oltre 7000 pensioni di vecchiaia e circa 4300 pensioni ad operai e contadini divenuti prematuramente inabili al lavoro.

Essa conta quasi 600.000 inscritti ed amministra attualmente 280 milioni di lire.

Per iscriversi basta presentare all'Ufficio postale la domanda unendovi il certificato di nascita e quello di mestiere, rilasciati gratuitamente dal Sindaco, e fare un primo versamento di lire 6 che dà diritto alla quota di concorso.

RIASSUNTO delle OPERAZIONI delle CASSE di RISPARMIO POSTALI

a tutto il mese di ottobre 1914

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1913 L. 2.166.270.143,49 — Depositi dell'anno in corso L. 642.231.210,81. Totale lire 2 miliardi 750.501.354,30.

Rimborsi dell'anno in corso L. 727.715.836 e quindici centesimi.

Rimanenza a credito L. 2.022.785.518,15.

Cronaca Valligiana

Zogno

Straordinaria aspettativa per la Pesca di Beneficienza pro Battaglione Volontari Alpini.

Siamo veramente lieti di partecipare che la Pesca di beneficienza Pro Battaglione Volontari Alpini di Zogno, indetta per domenica 20 corr. mese garantisce la migliore riuscita, stante i numerosi cospicui doni offerti da gentili persone che hanno a cuore sì nobile istituzione.

Notansi gli splendidi regali dell'on. avv. cav. Bortolo Belotti e famiglia, del Giudice dott. Locatelli e Signora, del sig. Limonta sindaco di Zogno e signora, del sig. Brighenti e signora, del dott. Gatti e signora, del sig. Polli e signora, della Manifattura Valle Brembana, della signora Gelmini, del sig. Fustinoni Carmelo, dei coniugi Scuri-Cadonati, delle sig.ne Belotti, del sig. Carobbio di Zogno; dei signori Conti, Ungnani, Micheli, Cadonati Annibale, sig.na Piccoletti di Bergamo e tanti altri a cui chiediamo venia se non facciamo i nomi per tirannia di spazio e per la preoccupazione d'incorrere in spiacevoli dimenticanze, dato il numero veramente esorbitante dei generosi offerenti.

Il signor Ravina che volle offrire un prodotto della sua nuova industria del sapone, la sola della Valle Brembana, le importanti ditte Brioschi, Campari, Alberti, Banfi, Usellini, Pogliani, Luini, Israel, Tacchi, Cudia, Valoti, le Fonti Bracca e S. Pellegrino e cento altre, gli esercenti e le famiglie tutte di Zogno, hanno nobilmente risposto all'appello lanciato da questi baldi giovani volontari.

Pigliamo spunto per tributare meritate lodi ai membri tutti dell'on. Comitato, all'egregio signor Micheli Enrico in ispecie che tanto zelo ha spiegato per la buona riuscita della festa.

A rendere ora più lieta la festa, Zogno si attende il numeroso, gaio concorso di forestieri a cui sin d'ora esprimiamo i più vivi sensi di dovuti ringraziamenti.

Furto sacrilego

Nella notte tra la domenica ed il lunedì i soliti ignoti, asportata una scala da un fienile posto in vicinanze, sono saliti sopra il campanile della chiesetta del Carmine, e di là penetrati in chiesa, hanno scassinato le cassette delle elemosine. Il bottino non deve essere stato molto pingue; tale, forse, da non compensare il disturbo. Ma ciò non conta: resta sempre dimostrato il buon valore dei ladri, che non s'arrestano neppure dinnanzi alla profanazione dei luoghi sacri.

Almè

Pel cav. uff. Tullo Luiselli

Anche le autorità e rappresentanze di questo Comune, ove tiene villeggiatura il cav. Luiselli, hanno voluto festeggiarlo per la nuova onorificenza conferitagli. All'uopo ebbe luogo un banchetto in suo onore all'albergo «Torre d'Oro». Fra i brindisi, notevole fu quello pronunziato dal sig. Giuseppe Pessina, assessore municipale, al quale rispose commosso il festeggiato, dichiarandosi riconoscentissimo ed onorato per le attestazioni di amicizia e cordialità tributategli.

Endenna

La costruzione della nuova strada rimandata

In seduta 11 corr. il nostro Consiglio Comunale ha respinto la proposta avanzata da alcuni di dar tosto mano ai lavori di costruzione della nuova strada d'accesso già approvata e per la quale con R. Decreto 1 maggio 1913 è stato accordato il sussidio Governativo e Provinciale a datare però dal 1918.. — Saggia fu la deliberazione del nostro Consiglio, perchè se si fosse deliberato la costruzione immediata della strada, il Comune avrebbe dovuto anticipare la intera spesa di circa L. 70 mila con onerose operazioni di prestito che, in mancanza di altre fonti di reddito, avrebbero gravato sulla sovraimposta, la quale — già altissima ora — sarebbe arrivata a cifre iperboliche.

Soldati Endennesi in Francia - Una vittima ed un prigioniero.

Certo Chiesa Giovanni di Endenna da oltre 10 anni si era stabilito in Francia nelle vicinanze di Parigi, lavorando quale impresario di strade. Fece buoni affari, e perciò in questi ultimi anni vi chiamò anche la famiglia e trasferì anche il suo domicilio per maggior sicurezza di lavoro. Intanto venne la guerra. Ed il povero uomo, con grande suo rammarico, si è visto chiamato sotto le armi i suoi quattro figli maggiori Giovanni, Attilio, Casma e Pietro, tutti giovani forti, buoni e laboriosi. Due fecero il servizio militare anche in Italia. Da tre mesi di essi non si hanno più notizie di sorta; quando oggi è giunta notizia da un cugino del suddetto Chiesa, emigrato in questi ultimi giorni e che lavorava alle dipendenze di detto Chiesa, che uno dei figli, il Casma, è rimasto morto in guerra; e che un altro, l'Attilio è stato fatto prigioniero e condotto in Germania. Gli altri due continuano a combattere.

La notizia dolorosa ha commosso tutta questa popolazione e specialmente i parenti e gli emigranti.

San Gallo

Pro lavoratori rimpatriati

Il giorno 8 corr. sotto la presidenza di questo signor Sindaco e per iniziativa dell'amministrazione comunale si è tenuta una riunione della Giunta municipale e della Congregazione di Carità formanti il Comitato per concorrere a lenire il disagio economico prodotto dalla disoccupazione degli emigranti rimpatriati.

Ecco il testo della deliberazione pubblicata a quest'albo comunale:

Il Comitato preso atto con plauso, dell'offerta di L. 100 fatto dalla benemerita Commissione Centrale di Beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio di Milano per essere erogate a favore dei veramente bisognosi, degli emigranti disoccupati mediante assegni alimentari;

Affermata la necessità di un'azione concorde fra gli enti locali per fronteggiare la situazione creata ai molti emigranti compassani dal conflitto internazionale;

Considerato la necessità urgente di aiutare le povere famiglie degli emigranti disoccupati che vivono di stenti e della carità pubblica, col concedere sussidi, mediante assegni alimentari;

Ritenuto doveroso che il Comune e la Congregazione di Carità debbano far eco all'iniziativa della suddetta Cassa di Risparmio di Milano ed alla generosità degli abitanti;

All'unanimità di voti espressi palesemente, delibera:

1. Di concorrere anche il Comune e la Congregazione nella quota di lire cento ciascuno, prelevando detta somma dai rispettivi bilanci dallo spese del fondo di riserva.

2. Che colle L. 30 si acquistino quintali cinque di farina di meliconе. Quintali uno e mezzo di pasta e il rimanente della somma formaggio;

3. Che la distribuzione avvenga nei giorni 22 e 23 corrente dicembre e che la commissione approntì un apposito elenco delle famiglie alle quali si dovrà fare l'elargizione e in quale quantità.

4. Che sono incaricati il sig. Sindaco e il sig. Presidente della Congregazione di Carità, con facoltà a questi di delegare altra persona per l'acquisto e la distribuzione degli alimenti.

5. Di rendere esecutoria la presente deliberazione, pregando le autorità superiori per la sua approvazione. — Seguono le firme della commissione.

Ancora sulla strada di allacciamento

«A maggior chiarimento della breve notizia «pubblicata nel p.p. numero a proposito dell'e«sito della deliberazione Consigliare 6 corr. colla «quale la pratica della strada d'accesso era nuo«vamente rimandata, il nostro egregio corrispon«dente di San Gallo ci manda senz'altro la copia «della deliberazione presa e che di buon grado «pubblichiamo»:

«Il signor presidente rileva al Consiglio la mancanza del consigliere sig. Cima Francesco, proponente l'ordine del giorno della seduta ultima 15 novembre u. s. rimasta sospesa per l'abbandono dalla sala Consigliare dato stesso sig. Cima ed altri per le note vicende dalla votazione dei due membri, ed invita il Consiglio a voler provvedere alla loro nomina, avendo il Consigliere signor Luiselli Cristoforo rinunciato seduta stante all'incarico offertogli.

Il Consigliere signor Luiselli Cristoforo osserva essere egli favorevolissimo alla costruzione della strada carrozzabile, ma prima di passare ad un ordine del giorno, desidera qualche cosa di concreto sul tavolo, ed opina che sarebbe bene incaricare la Giunta Municipale perchè veda se non sia il caso che essa si rivolga a persona tecnica perchè riferisca in merito, sempre però nei limiti e nei desideri dell'amministrazione comunale.

I Consiglieri Sonzogni Angelo, Gervasoni Antonio e Gervasoni Basilio propongono la sospensiva dell'ordine del giorno, osservando non essere il momento opportuno di parlar di strade, avendo ben altre cose più importanti a provvedere.

Il Consigliere sig. Luiselli Cristoforo ribatte nuovamente dichiarando che egli è d'avviso che si debba nominare una persona tecnica, magari seduta stante, perchè riferisca in merito. Il Consigliere Antonio Golizzi si associa pienamente alla proposta del collega sig. Luiselli.

Lampadine "OSRAM,,
FILAMENTO TRAFILATO INFRANGIBILE
Rappresentanza e Deposito per Bergamo
Macetti Giuseppe
IMPIANTI ELETTRICI
Lampadari per illuminazioni provvisorie
Telefono 9-49 — Via S. Bernardino N. 50 - BERGAMO - Via S. Bernardino N. 50 — Telefono 9-49

Il Consigliere Angelo Micheli, in vista dell'assenza del sig. Cima Francesco propone pur lui la sospensiva chiedendo che alla prossima seduta sia inscritto il seguente ordine del giorno:

«Circa la costruzione della strada carreggiabile alla stazione di San Giov. Bianco, oppure approvazione del progetto dell'ing. sig. Cattò del primo tronco».

Si apre una animata discussione alla quale prendono parte i consiglieri Luiselli, Micheli e Sonzogni Angelo ed il sig. presidente fa dar lettura dei compromessi fatti colla Ditta Cima e comunica le diverse pratiche esperite per la costruzione di un ponte sul fiume Brembo col concorso dello stabilimento Cartiera Cima ed infine, propone che il Consiglio approvi la sospensiva, osservando che a suo tempo si proporrà di deliberare in merito. Il Consiglio all'unanimità di voti espressi palesemente approva la proposta del proprio Presidente».

S. Giovanni Bianco

Furto

Verso la mezzanotte del 16 al 17 andante tre losche figure — che non sono ignote all'autorità — penetrarono nel negozietto di certo Galizzi Carlo (detto Pelato) e vi fecero man bassa di tutti gli articoli di orologieria e oreficerie che si trovavano nella vetrina e nel piccolo negozio, per un valore non ancora precisato, ma che si fa salire a qualche migliaia di lire. I ladri indisturbati poterono raccogliere la refurtiva in sacchi e allontanarsi pacificamente dal paese per la vecchia strada provinciale. Ma, nel punto ove questa si innesta colla nuova, furono incontrati da un lavorante fornaio che notò i tristi figuri.

Su queste ed altre indicazioni il solerte brigadiere Gangioni potè predisporre un appostamento nel primo treno discendente dalla ferrovia, notare i tre individui con sacco salire ad Ambria ed arrestarli colla refurtiva alla stazione di Brembilla-Sedrina.

Sono due individui di Bergamo ed altro di Milano, ma da qualche tempo residente a Bergamo. Così il povero e svaligiato Galizzi potrà riavere la sua merce acquistata coi sudati lavori in Austrialia.

Fuipiano al Brembo

Concorso

In seguito al disgraziatissimo caso toccato al nostro povero e amato segretario sig. Gio. Maria Omacini, si è resa vacante il suo posto. Venne indetto un concorso per titoli, scaduto il 15 andante. In questi giorni si pronuncierà la Commissione nominata per la graduatoria dei concorrenti e domenica — 20 andante — il Consiglio comunale procederà alla nomina del nuovo segretario. Fra i concorrenti ci piace riferire che v'è anche il disinto giovane nostro amico sig. Gino Boffelli di qui, il quale oltre i suoi bei titoli di coltura, è dotato di squisite doti di gentilezza d'animo, affabilità di modi, fermezza di carattere e — ciò che molto importa — non dimostra alcuna invadenza nelle cose comunali, oltre il limite assegnatogli dalle incombenze inerenti al suo ufficio. Forse per questo è fatto segno a qualche opposizione, che però ha le radici in un vicino paese, dal quale sarebbe partita anche la insinuazione che egli sia un framassone, mentre tutti possono dire che non lo è e non lo è mai stato.

Noi auguriamo al nostro amico la vittoria che si merita pei suoi titoli di studio e per le altre buone qualità che vi fanno corona.

Lenna

S. Lucia

La tradizionale festa di S. Lucia, celebratasi lunedì u. s., atteso l'imperversare del brutto tempo, non riuscì, purtroppo, ad attirare molta folla. Tuttavia fino dagli estremi delle nostre valli convennero qui numerosi negozianti e avventori cosicchè la fiera, solita a tenersi in tale giorno, riuscì abbastanza animata.

Valnegra

Circa il disservizio postale

«La signora Gervasoni Luigia ricevitrice Po«stale di Valnegra, ci manda la seguente dichia«razione con preghiera di pubblicazione»:

Il coraggioso anonimo che ebbe l'audacia di gettare lo scredito e la disistima sul mio operato quale ricevitrice postale in Valnegra (vedi corrispondenza su questo giornale del 6 corr.) è pregato a rivelare il suo riverito nome onde, in opportuna sede, mediante la più ampia facoltà di prove, poterlo persuadere che l'incomodo che si è preso, non è affatto liscio e gratuito come forse si pensava!

«Ancora in proposito al lamentato disservizio, «il Sindaco di Valnegra ci ha fatto pervenire la «seguente dichiarazione»:

Il sottoscritto Sindaco, chiamato in causa nella corrispondenza che accusava la locale ricevitrice postale di violare i segreti d'ufficio, dichiara di non aver mai avuto occasione di fare rimarchi in proposito e tanto meno quindi d'interessarsi a spedire reclami nè alla direzione provinciale delle Poste, nè al Ministero.

Il servizio procede, come sempre è proceduto, nella massima correttezza.

In fede: *Sindaco Calegari Antonio.*

Almenno S. Salvatore

Incendio

Ieri 11 corrente verso le 8.30 nella cascina Colrera dove abita la famiglia Maggioni è scoppiato nel sopastiglio stramaglie un violentissimo incendio che in breve ha preso vaste proporzioni investendo il fabbricato.

I Maggioni che sono coloni alle dipendente del conte Lurani a quell'ora stavano in cucina facendo colazione e furono avvisati dal fuoco quando certo era già impossibile il poterlo arrestare.

Avvisati i vicini dalle fiamme, la popolazione dal suono della campana a stormo accorse in poco tempo una vera fiumana di gente che non poterono che restare spettatori passivi, perchè sarebbe stato impossibile, non dirò di soffocare lo incendio, ma anche solo di salvare le masserizie e le granaglie del colono.

Solo a stento si è potuto salvare il bestiame, pochi indumenti personali e le suppellettili della camera del padre di famiglia.

Anche il frumento ed il granoturco sono stati distrutti. Il danno, riportato dai Maggioni e dal conte Lurani, entrambi assicurati, ammonterà a circa diecimila lire. L'incendio si ritiene debba esser stato causato da qualche scintilla sfuggita dalla cappa del camino che è in diretta comunicazione col portico.

Berbenno

Servizio telegrafico e telefonico - Il compito dell'Unione Valligiana.

Leggo con vivissimo piacere nel n. 49 della «Voce del Brembo» che finalmente Rotafuori può aver una collettoria telegrafica, e questo sta bene. Premesso che il telegrafo attraverse questa nostra Valle, dovrebbe esser più che naturale che dove esiste un ufficio postale ci debba esser anche il rispettivo telegrafo.

Infatti, ci sarebbe stato il prezzo dell'opera di brigare tanto per aver il telegrafo, per avere in tutta la Valle Imagna un solo ufficio a Mazzoleni? Sta bene che sia stata aperta una collettoria anche a Rotafuori, ma mi sia lecito domandare: l'ufficio di Rotafuori quanta parte della Valle Imagna è in comodità. Ad una parte infinitesimale a Rotadentro ed a Brumano che per industria e commercio sono centri affatto trascurabili.

A sommesso mio parere ritengo che premesso che per l'avvenire delle nostre fonti solforose e stazioni balneari prima di tutto è necessario facilitare i mezzi di comunicazione, sia quello di adoperarsi di istituire due altre collettorie telegrafiche: una a Cà Felisa di Selino che è la principale arteria commerciale dell'Alta Valle Imagna, la seconda al Ponte Giurino di Berbenno che è il principale centro della bassa Valle.

Se non saranno istituite queste due nuove collettorie telegrafiche, il telegrafo in Valle Imagna se ha portato pochissimo vantaggio in passato, meno ancora ne porterà per l'avvenire.

Se i Comuni della bassa Valle Imagna per ciò che riguarda il servizio telegrafico non si sono mai serviti dell'ufficio di S. Omobono, ma hanno sempre preferito andare a Villa d'Almè e ad Almenno, non vorranno certo servirsene della collettoria di Rotafuori che è per loro molto più disagevole di quella di S. Omobono e di Mazzoleni.

Nè io sono così ingenuo da pretendere che una quistione così importante possa essere risolta sui due piedi, ma dico solo a tutti i volonterosi di mettersi di buona volontà per spiegare tutte le energie possibili sulla via del progresso per ciò che riguarda il servizio di comunicazione tanto per il telegrafo che per il telefono destinato quest'ultimo a restare per del tempo nei limiti... di un pio desiderio.

L'industria balnearia è per questa nostra valle importantissima, deve quindi essere diligentemente curata. Si attraversa un momento di crisi tremenda, ma passerà anche questa come al mondo sono passate tutte le epoche di calamità, e nella società sconvolta si stabilirà e presto speriamolo, il giusto equilibrio.

A.

Rota Fuori

Concorso per la condotta medica consorziale

A tutto il 31 dicembre 1914 è aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica-ostetrica per la generalità degli abitanti dei comuni consorziati di Rotafuori, Valsecca, Brumano e Rotadentro aventi una popolazione di abitanti 2685, collo stipendio complessivo di L. 5000 (cinquemila) compreso lo stipendio di ufficiale sanitario pagabile a dodicesimi posticipati al lordo da ogni imposta. La residenza è fissata a Rotafuori capoluogo del Consorzio. La condotta è percorsa da strade carrozzabili e mulattiere, distante dalla stazione di Villa d'Almè mezz'ora di automobile.

Le domande d'aspiro dovranno essere presentate alla segreteria comunale di Rotafuori entro il suddetto termine (31 dicembre p. v.) corredate dai documenti di rito.

Il capitolato di seivizio redatto sul capitolato modello dell'A. N. M. C. è ostensibile presso questo ufficio dalle 9 alle 12 di ogni martedì e venerdì.

Il medico dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla notifica ufficiale della nomina.

Ossanesga

Decesso e funerali

Sabato scorso 12 corr. dava alla terra l'estremo addio, dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, l'anima onesta di Antonietta Martinenghi in Colleoni, alla sola età di anni 47. Da venti anni levatrice del Consorzio ostetrico dei comuni di Ossanesga, Scano, Paladina e Sombreno, portò sempre e ovunque con ogni premura l'opera sua alle degenti. Ed erano tanto amorose le cure che essa impartiva alle sue ammalate, che le valsero la stima e l'affetto di una intera regione.

Da qualche tempo colpita da un crudele malore, e assistita dalle premurose, assidue cure dell'egregio dott. Milesi, tenne coi suoi cari, questo generoso popolo nella più grande ansia fra le alternative di speranze e di timori.

Ma l'amorosa assistenza dell'addolorata madre ed i mezzi tutti esperiti dall'arte medica, non valsero a strappare la povera Antonietta dagli artigli della morte. Essa dal crudele male venne abbattuta fra il generale compianto.

Imponentissimi e solenni riuscirono i funerali coll'intervento di molto clero e di tutto il popolo dei predetti comuni.

Rappresentavano il sindaco sig. conte Paolo Lupi i signori Castelli Angelo e Sala Girolamo. Tutti gli altri comuni erano rappresentati dai rispettivi sindaci. Sulla tomba pronunciò un elevato e commovente discorso la levatrice sig.a Locatelli Orsolina. Furono parole piene li affetto e di dolore da commuovere alle lagrime tutti gli astanti.

E la più bella prova della stima e della benevolenza che seppe acquistarsi la povera dipartita, la si ebbe, come si disse, nell'immenso stuolo di popolo che volle tributare l'estremo saluto.

Vale, Antonietta! che l'esempio tuo di donna virtuosa, docile e buona con tutti, moglie amorevole di tuo marito, religiosa convinta e fervente, possa essere imitato con entusiasmo e con proposito in questi tempi tristi!

Al desolato marito Peppino Colleoni ed ai congiunti tutti, valga la rassegnazione cristiana.

All'anima della trapassata la pace dei giusti!

Marang.

S. Brigida

Certo Busi Santo di Piazza Brembana, lavorando sopra la chiesa nella località detta Monte Desinaro per un franamento di terra cadutogli addosso, moriva miseramente per lesione della colonna vertebrale, lasciando la moglie con quattro figli. Condoglianze alla famiglia.

Piazza Brembana

Non bastano ancora le vittime a Camerata Cornello!

In questo infelice e disgraziato paese, dove i nostri poveri morti, colpiti da uno dei più truci e feroci assassini che la storia del delitto annoveri, giacciono ancora invendicati per l'ignavia dell'autorità di pubblica Sicurezza, della Provincia di Bergamo, dove tre bravi nostri lavoratori hanno nei mesi scorsi perso miseramente la vita sotto le frane della montagna rocciosa, sconvolta dalle mine per i lavori di ampliamento della strada provinciale, è vietato il transito ai veicoli e passeggieri quattro giorni alla settimana obbligando tutti quei che vengono dal di fuori a questo nostro Mandamento a transitare per la mulattiera del Cornello, mulattiera erta, faticosa, sassosa e mal temuta, attraversata da un torrente, nel quale in questi giorni di pioggia bisognava affondare tutti i piedi per transitare.

Sulla strada provinciale di Camerata Cornello i lavori di riparazione d'allargamento da tempo incominciati, per la stagione poco propizia, per la qualità e quantità di roccia da abbattere, perchè il lavoro è limitato a quattro giorni soli alla settimana durerà a detta dei competenti fino a primavera avanzata.

E' mai possibile che per tutto il freddo e gelato inverno di quassù noi comunisti d'oltre la Goggia, noi del Mandamento di Piazza Brembana, noi abitanti di ventiquattro comuni siamo uniti alla rimanente Valle, alla nostra città per un sentiero roccioso che d'inverno col ghiaccio e colla neve diventerà un passaggio impraticabile, pericoloso soprattutto a chi venendo, dal basso non è abituato ai disagi della montagna?

E' mai possibile che tanti abitanti, che tanti cittadini i quali hanno bisogno quotidiano di recarsi per i propri affari nella bassa valle siano esposti per queste strade a mettere a repentaglio e le proprie gambe e la propria vita?

Dove siamo, dove abitiamo!

Chi sono i preposti alla sorveglianza della viabilità, della sicurezza delle strade e dei cittadini! Chi pensa a noi. Siamo forse noi gogis per le superiori autorità della gente degna di finire miseramente in fondo a un precipizio.

E il precipizio, l'abisso non manca, perchè oltre alla cosidetta mulattiera vi è un sentieroio che sale al Cornello, dove i carrozzai, i vetturali per abbreviare la strada anche di notte arviano i passeggieri. Per giungere a Cornello per questo sentiero, si passa un ponticello di legno (che noi speriamo verrà tolto subito per ordine dell'autorità locale) largo non più di mezzo metro senza ripari o sponde sotto il quale vi è un precipizio da venti a trenta metri. Anche in passato avvennero pel passaggio non di questo ponte, ma di questa fossa aperta, disgrazie. Se ne attendono ora delle altre anima di rimediare! Non bastano ancora le vittime di Camerata Cornello!

E' mai possibile, ripeto, si debba andare innanzi così per tutto l'inverno? Come potremo compiere quest'inverno i trasporti indispensabili, urgenti, come quelli ad esempio degli ammalati o feriti. Cosa fanno i nostri consiglieri provinciali! Una soluzione bisogna trovarla a questo triste stato di cose, una soluzione pronta e facile che è già sulla bocca di tutti.

A monte della grande frana rocciosa vi è già un ponte comodo per i passeggieri che si portano al Comune di S. Pietro, vi è pure un sentiero che corre parallelo sull'altra sponda alla strada provinciale, si allarghi questo sentiero, si costruisca una passerella o un ponte in legno a valle della frana e le comunicazioni saranno almeno per i passeggieri comodamente ristabilite.

Noi confidiamo che saremo ascoltati e l'opera sarà presto fatta; se non saremo ascoltati o avverranno disgrazie noi tradurremo i responsabili innanzi alla giustizia, perchè è ora di finirla che per l'incuria di taluni poi continuiamo a dare vittime umane e a mettere in pericolo la nostra vita che vogliamo, se mai, perdere in un modo e per un fine più nobile e più utile.

CAROLI CARLO, gerente responsabile
SOCIETÀ EDITRICE COMMERCIALE – Bergamo

Il marito Giuseppe Colleoni e la Famiglia Martinenghi, addolorati per la perdita della loro cara

Antonietta Martinenghi in Colleoni

commossi ringraziano tutti coloro che con animo generoso portarono un qualche aiuto in questo triste frangente.

Un speciale ringraziamento al dott. Sig. Milesi per le inestimabili cure prodigate, ed a tutti coloro che contribuirono alla solennità dei funerali.

Ossanesga, 15 dicembre 1914.

Gabinetto Dentistico
D.r GIUSEPPE CALDEROLI
Piazza Cavour – BERGAMO – Telefono 4-73
(sopra Negozio Ringer)
Specialità MALATTIE BOCCA e DENTI
VISITE TUTTI I GIORNI FERIALI dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18

ISTITUTO GINECOLOGICO LANDUCCI
Via S. Giorgio, 9 — Telefono 601
Cura delle MALATTIE delle DONNE
e ASSISTENZA OSTETRICA
DIRETTORE: CAV. D.R LANDUCCI
PRIMARIO ISTITUTI OSPITALIERI
Abitazione: Via Paleocapa, 8 — Telefono 4.32
Visite: dalle 13 alle 16

CASA di SALUTE
Prof. FANTINO
Via Ernste Novelli - BERGAMO - Accesso da Viale Roma
TELEFONO 3-51
Il professore fa consulti ed operazioni la Domenica *ed il* Lunedì.
Medico residente Dott. PANSERA

Malattie Orecchie, Naso e Gola
D.r I. CALDEROLI
Visite private dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
Piazza Cavour, 5 – BERGAMO – Telefono 4-73
(ingresso Via XX Settembre)

LUIGI LONGHENA
BERGAMO - Via XX Settembre N. 5 - BERGAMO
FABBRICANTE
OREFICERIE-GIOIELLERIE
Premiato all'Esposizione di ROMA 1913 *con* Medaglia d'ORO *per GIOIELLERIE di* propria fabbricazione
PREZZI FISSI
Si acquista oro usato in cambio merce e per contanti

Banca Mutua Popolare di Bergamo
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO
con sede in BERGAMO
e con AGENZIE in Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calolzio, Calusco, Cisano, Clusone, Dezzo, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Piazza Brembana, Ponte Giurino, Ponte Nossa, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Schilpario, Trescore, Treviglio, Verdello, Zogno.

LA BANCA:

Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci.
Fa Operazioni speciali a favore degli Agricoltori.
Accorda anticipazioni contro cauzione di Valori Pubblici e contro deposito di Sete, Bozzoli, Lane, Cotoni ed altre merci.
Apre Conti Correnti Cambiari e Commerciali.
Emette gratuitamente a consegna immediata Assegni del Banco di Napoli pagabili in tutte le Piazze del Regno e anche all'Estero
Emette Assegni sull'Estero.
Provvede all'incasso degli effetti su qualsiasi Piazza.
Compra e vende biglietti e monete Estere.
Riceve in Custodia Valori.
Concede in abbonamento cassette da custodia.
Eseguisce a vista e gratuitamente il Cambio dei vaglia, biglietti, ecc. degli Istituti d'Emissione.
Emette Buoni Fruttiferi.
Riceve Depositi di denaro.
I depositi possono essere sia nominativi che al portatore.
I tassi sui depositi al netto dell'imposta di Ricchezza Mobile, variano a seconda dei vincoli e della categoria dal 2 1/4 al 4 1/4 %
Tasso speciale del 4 1/4 % sui depositi a favore di minorenni.
Tasso speciale del 4 % sui depositi a cauzione di affittanze.
Tasso sui depositi liberi 3 %.

Rivolgetevi alla Ditta
EMIGRANTI! GIACOMO BENINI
Via Angelo Mai, 19 - BERGAMO - Via Angelo Mai 19

Antica Trattoria TRE FONTANE
detta
con ALLOGGIO e STALLO
Proprietario: GERVASONI PIETRO
Frazione Tre Fontane - ZOGNO
SCELTI VINI ::: ::: CUCINA ALLA CASALINGA

Corna Giosuè e Figli
VILLA D'ALMÈ
Fabbrica VELOCIPEDI e RIPARAZIONI
con negozio accessori e gomme

STUDIO FOTOGRAFICO ALESSANDRO SOLZA
Via Borfuro, N. 4 - BERGAMO - Via S. Orsola N. 11
Specialità interni ed esterni per Stabilimenti - Ingrandimenti al Platino - Porcellane per Cimitero - Fotominiature
Riproduzioni in genere
Esecuzione accurata - PREZZI MITI - Lavori a domicilio

Agricoltori!

Concimate tutti i vostri campi col perfosfato della Società

"SUPER"
DI MILANO

≡ Rivolgersi in ZOGNO al Signor GIUSEPPE RINALDI ≡

AMBULATORIO CHIRURGICO
≡ INTERMANDAMENTALE ≡

LETTI DI DEGENZA

VISITE e CONSULTI ogni Domenica (gratuite per i poveri)

OPERAZIONI: Malattie dell'Utero - Tumori - Ernie - ecc.

Piazzale della Stazione - S. GIOVANNI BIANCO - Piazzale della Stazione

Il Direttore: Dott. D. MOCCHI.

SOCIETÀ EDITRICE COMMERCIALE
Via Zambonate, 25 — BERGAMO — Telefono 6-34
EDIZIONI - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI, COMUNI E DI LUSSO -
FABBRICA DI REGISTRI - FORNITURE COMPLETE PER UFFICI E BANCHE
TIPOGRAFIA - LINOTYPIA
STEREOTIPIA - LEGATORIA

DITTA G. BUTTA DI A. ZARETTI
BERGAMO - Via S. Giovanni, N. 11
di fianco alla Caserma Umberto I.
COSTRUZIONI IN FERRO
Forniture complete per fabbriche - Serramenti - Tettoie Cancellate - Ringhiere ecc.
Specialità in lavori artistici
Chiosure in lamiera acciaio ondulata - Pali e mensole per distribuzione di energia elettrica
Preventivi e disegni gratis a richiesta